

Cronisti in classe 2026

QN LA NAZIONE

Dall'arte ai filtri di Instagram Così muta il concetto di bellezza

Nell'antichità la perfezione aveva canoni rigidi, oggi non deve conformarsi a standard prefissati
CLASSE 3B DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DESIDERIO DA SETTIGNANO (DICOMANO)

Firenze è una città che evoca l'idea di arte e bellezza senza tempo, confermandosi come una delle mete più affascinanti e culturalmente ricche del mondo. Il viaggio nella bellezza può idealmente partire dal maestoso Duomo, con la sua cupola iconica di Brunelleschi che domina lo skyline, per arrivare all'incredibile David di Michelangelo, un'opera in cui i dettagli anatomici sono così precisi da sembrare quasi vivi, una testimonianza della genialità umana. In ogni angolo della città, dalle piazze storiche ai vicoli nascosti, si respira una storia millenaria, un patrimonio inestimabile che ci connette al passato. Ma cosa significa realmente la parola «bellezza» in un mondo in continua e rapida evoluzione come quello in cui viviamo oggi? Se nell'antichità la bellezza era spesso definita da canoni rigidi, proporzioni matematiche fisse e ideali estetici precisi, oggi la nostra percezione è diventata molto più fluida e soggettiva. Per noi la bellezza è multiforme, capace di manifestarsi in modi inaspettati e diversi: può nascondersi nell'estetica curata di un filtro di Instagram, nella viralità di un video divertente, nell'audacia di un abito originale che esprime personalità, o persino nella spontaneità di un gesto gentile catturato dalla lente di uno smartphone. Ogni epoca, infatti, ha la sua identità distintiva e il suo modo di interpretare l'estetica. Quella di Firenze è una perfezione storica, un modello di armonia e maestria che resiste magnificamente al passare del tempo. Al contrario, l'identità contemporanea è più libera, inclusiva



La bellezza assoluta di Firenze

e non deve conformarsi a standard prefissati per essere considerata tale. Questo nuovo approccio alla bellezza, più aperto e personale non sminuisce in alcun modo il valore e l'importanza dei capolavori che Firenze custodisce. Ammirare le opere conservate negli Uffizi, con i loro tesori rinascimentali, o passeggiare tra le sale sfarzose di Palazzo Pitti, resta un tassello fondamentale per educare il nostro sguardo, affinare la sensibilità estetica e arricchire il nostro bagaglio culturale. È essenziale comprendere che l'essere umano, per sua natura, cercherà sempre e comunque il bello, in qualsiasi forma si manifesti. Il passato e il presente devono quindi unirsi in un dialo-

go costruttivo: da un lato, per preservare con cura l'eredità inestimabile della storia e dell'arte che ci è stata tramandata, dall'altro per aiutarci a navigare e distinguere con maggiore consapevolezza ciò che è reale da ciò che è virtuale. Questo ci permette di apprezzare appieno l'emozione profonda e che si prova davanti al David di Michelangelo, confrontandola con quella, magari più effimera ma ugualmente significativa, di un tramonto condiviso online con amici e follower. La bellezza, in fondo, è un'esperienza che ci arricchisce, sia che provenga da un capolavoro secolare, sia che si manifesti nella semplicità di un momento digitale.

LA REDAZIONE

Ecco i nomi dei protagonisti

Di seguito l'elenco completo degli studenti della Classe terza B dell'istituto comprensivo Desiderio da Settignano di Dicomano che si sono occupati di preparare questa pagina di giornale. Ecco dunque i nomi degli studenti-cronisti protagonisti: Gabriel Miniati, Giulia Pasi, Giulia Baldoni, Zoe Spagnoli, Abdelrahman El Anbari, Mateo Bushi e Tommaso Manni, della classe 3B scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo «Desiderio da Settignano» di Dicomano. La docente invece è la professoressa Sara Caldarone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il David di Michelangelo disegnato da noi

I rischi della bellezza digitale

Basta modelli imposti: sia premiata l'originalità

Per i giovani di oggi la bellezza non è più qualcosa di fisso e definito da regole rigide, ma un'esperienza personale, libera e in continua trasformazione. Viviamo in un mondo in cui immagini, video e contenuti scorrono veloci sugli schermi. Ogni giorno siamo esposti a modelli estetici diversi: corpi perfetti, vite apparentemente impeccabili, paesaggi mozzafiato. Questo può essere stimolante, ma anche rischioso, perché a volte ci porta a confrontarci con standard irraggiungibili. La vera sfi-

da è imparare a riconoscere una bellezza più autentica. Non solo quella esteriore, ma anche quella che nasce dal carattere, dalla creatività e dalla gentilezza. Un ragazzo o una ragazza che ha il coraggio di essere se stesso, di esprimere le proprie passioni senza paura del giudizio, rappresenta una forma di bellezza profonda e moderna. Oggi essere originali, inclusivi e rispettosi è molto più importante che aderire a un modello imposto perché anche la diversità è diventata un valore fonamen-

tale. In passato esistevano canoni estetici molto rigidi; oggi invece si parla di body positivity, di accettazione e di valorizzazione delle differenze culturali e personali. Questo cambiamento aiuta molti giovani a sentirsi più liberi e a costruire un rapporto più sano con la propria immagine. La tecnologia, se usata bene, può diventare un'alleata: permette di scoprire arte, musica, fotografia e di condividere talenti. Tuttavia, è importante non confondere la popolarità con il valore reale.



REGIONE
TOSCANA

